

**TESORI DA SCOPRIRE  
IL CATALOGO INFORMATICO  
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA**  
di Edoardo Barbieri

Il catalogo è il centro di una biblioteca perché è l'unico strumento che consente il recupero della notizia bibliografica e quindi di giungere al documento vero e proprio. I grandi progressi dell'informatica hanno permesso la creazione di cataloghi elettronici: se il computer appare ad alcuni profeti di sventura la fine del libro, in biblioteca il computer ha invece facilitato e moltiplicato il rapporto col documento cartaceo tradizionale. La biblioteca dell'Università Cattolica (Sedi Padane) ha avviato da molti anni un processo di informatizzazione del catalogo. Ora se ne apprezzano i frutti forse inaspettati: poco meno di 945000 'voci' fra testate periodiche e monografie e tra queste quasi 1000 cinquecentine (compresi però i facsimili: dati rilevati al 18 settembre 2003). Se cioè le procedure di catalogazione elettronica sono ormai da tempo avviate in molte biblioteche per le nuove accessioni, qui si è giunti al completo recupero del cosiddetto materiale pregresso (quanto meno di quello già inserito nel catalogo cartaceo) tramite la digitalizzazione delle informazioni bibliografiche già a catalogo. Non quindi una catalogazione ex-novo, certo auspicabile ma irrealizzabile per costi e tempi, ma una 'conversione' del vecchio catalogo, che ha permesso di avere a disposizione un fondo librario ingentissimo, che, sfiorando ormai il milione di records, è certo tra i più importanti delle università italiane. Il catalogo elettronico non è però solo una versione su un nuovo supporto del catalogo cartaceo, ma è diventato uno strumento ricchissimo trasformandosi in un OPAC (On line public access catalogue), cioè un database consultabile via internet. Mentre prima potevo vedere il catalogo solo in biblioteca, ora posso collegarmi e ordinare un volume da una qualsiasi postazione informatica della rete di Ateneo; da casa, attraverso il mio computer, posso in qualsiasi momento, controllare il catalogo e verificare il posseduto della biblioteca. Ciò è reso ancora più facile da una struttura di interrogazione facilitata che, tramite l'impiego di una grafica a colori e di indi-

cazioni nella lingua naturale (non cioè in linguaggio informatico) rende intuitiva, grazie all'uso di mouse e tastiera, l'interrogazione. L'altra grande novità di un OPAC come quello dell'U.C. è che un tempo le schede cartacee dovevano essere intestate a un termine specifico (autore o soggetto), perché solo questo elemento permetteva l'ordinamento alfabetico delle schede e il loro recupero. Ora invece ogni elemento della notizia bibliografica (una parola del titolo, la data di pubblicazione, l'editore o più elementi incrociati) diviene punto di accesso alla notizia bibliografica.

L'utilizzo poi dei cosiddetti operatori booleani (e/o/non) consente di raffinare ancor più la ricerca, eliminando il cosiddetto 'rumore' dei sistemi informatizzati, cioè l'obsolescenza delle informazioni. Se però è necessario, è possibile scorrere come un tempo le liste alfabetiche dei nomi (se ad es. ho dei dubbi sulla grafia della traslitterazione in caratteri latini di un nome russo) o quella dei soggetti. La terza novità di un OPAC, che in quello dell'U.C. è completamente operativa anche se è la meno appariscente per il pubblico, è che l'OPAC gestisce la notizia bibliografica fin dal momento dell'ordine del libro. Questo permette all'utente di sapere lo 'stato di avanzamento dei lavori' per ogni documento (se è stato ordinato o già acquistato ma non ancora catalogato, etc.) e, per quelli già catalogati, gestisce tutte le operazioni di consultazione, prestito, restituzione. Questa valenza operativa oltre che informativa dell'OPAC è in realtà altrettanto importante delle due precedentemente enunciate, perché semplifica e velocizza il lavoro dei bibliotecari e permette di tornare ad ogni passaggio (ordine, 'ingressatura', catalogazione, gestione normale) sulla notizia bibliografica, correggendo eventuali inesattezze o completandola. Il lavoro avviato in questo settore dalla biblioteca dell'U.C. è ammirevole e il suo OPAC ne costituisce certo uno dei tesori. Altri però se ne nascondono e occorrerà un po' alla volta andare a scovarli.

*Redazione: Edoardo Barbieri, Ellis Sada, Lorenzo Ferro, Angela Contessi, Pietro Galassi, Giancarlo Petrella (segretario)*



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA DEL  
SACRO CUORE  
Largo A. Gemelli, 1  
Milano

Biblioteca di Ateneo della sede di Milano

# Bollettino del progetto Biblioteca Negri da Oleggio

n. 1, ottobre 2003

con il contributo della FONDAZIONE CARIPLO



## LE BASI DI UN PROGETTO

di Ellis Sada

L'avvio del progetto riguardante la valorizzazione della collezione donata dal Conte Vincenzo Negri da Oleggio offre la opportunità di instaurare una maggior comunicazione tra la Biblioteca e coloro che la utilizzano, in particolare il personale accademico e gli studenti dell'Ateneo. Con questo primo numero il bollettino ha quindi lo scopo primario di rendere partecipe la comunità universitaria delle molteplici attività che vengono svolte dal personale della Biblioteca stessa, volte ad agevolare la ricerca scientifica e l'attività didattica.

Tutti coloro che lavorano o hanno studiato in Università Cattolica si sono imbattuti anche solo per un istante, oppure per un evento importante della loro vita come la discussione della tesi di laurea, nella bellissima Sala Negri da Oleggio. La sala monumentale prende il nome dal donatore, il Conte Vincenzo Negri da Oleggio (1887-1976) che, nel 1968, donò all'Istituto Toniolo di Studi Superiori la sua preziosissima Biblioteca, ben fornita di testi riguardanti la storia lombarda e milanese. La principale ragione che spinse il Conte a donare all'Istituto Toniolo la propria collezione fu certamente l'amicizia che lo legava al fondatore dell'Università Cattolica, padre Agostino Gemelli; la seconda motivazione fu quella di mettere a disposizione di studiosi e ricercatori la copiosa raccolta, frutto di ricerche e acquisti protrattisi lungo l'intero arco della sua vita. Al momento della donazione fu preso l'impegno di valorizzare il contenuto della raccolta.

Tale promessa va progressivamente rea-

lizzandosi nel corso degli anni. Molte tesi di laurea sono state discusse, con l'attenta e appassionata competenza dei professori Valentino Foffano, Mirella Ferrari e Simona Gavinelli.

Ora la direzione della Biblioteca, grazie al contributo della Fondazione Cariplo, vuole completare un lavoro che le compete, riportando alla luce una raccolta unica del pensiero riguardante la storia lombarda e milanese, che comprende 5500 opere a stampa, per un totale di circa 7500 volumi, compresi un incunabolo, un buon numero di cinquecentine e 30 manoscritti. La collezione, che copre un arco cronologico dal medioevo al 1974, riguarda in primo luogo la storia locale (per esempio è conservato un diploma originale autografo di Matilde di Canossa datato al 1106), e, in misura minore, la paleografia, la diplomatica, la genealogia, l'araldica e la numismatica.

Il progetto, nel quadro stabilito da un rigoroso rispetto dei vincoli accettati con la donazione dall'Istituto Toniolo, ha lo scopo innanzitutto di contribuire a diffondere i contenuti del patrimonio librario ad un pubblico più vasto, sia sul territorio nazionale sia su quello internazionale, utilizzando gli archivi elettronici; in secondo luogo intende garantire una maggiore fruibilità ai contenuti di alcune opere preziose attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e salvaguardare gli originali attraverso eventuali interventi di restauro; e infine mira a promuovere la diffusione della preziosa raccolta con la pubblicazione di un catalogo e la preparazione di mostre all'interno dell'Ateneo.

La Biblioteca Negri da Oleggio è dotata di un catalogo originale compilato con cura dal Conte. Proprio per la sua natura

di fonte storica anche questo catalogo originale va preservato dall'usura del tempo e dell'utilizzo. Mettere a disposizione degli studiosi un catalogo elettronico è sembrato lo strumento più idoneo per conservare quello originale cartaceo e, utilizzando le nuove tecnologie, rendere visibili i titoli presenti nella Biblioteca ad una molteplicità di studiosi anche non fisicamente presenti in Largo Gemelli. Per quanto riguarda la collocazione a scaffale, per esigenze di conservazione e in mancanza di una vera classificazione originale, è stato necessario provvedere ad una ricollocazione per formato dell'intera biblioteca. Tuttavia, grazie anche ai sistemi informatici, la collocazione originale corrispondente alla disposizione delle opere nella villa di Carate sarà conservata come dato bibliografico interrogabile dall'utenza e collocato in un campo specifico della scheda, così da affiancare idealmente la nuova collocazione. In fine, in ogni singolo volume, verrà inserito l'ex libris fatto appositamente disegnare dal Conte.

#### LA BIBLIOTECA NEGRI DA OLEGGIO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA di Simona Luparia\*

Il vasto patrimonio librario della biblioteca dell'Università Cattolica di Milano si arricchì ulteriormente nella primavera del 1974 grazie al trasferimento del fondo Negri da Oleggio tra le mura dell'Ateneo. La raccolta era stata donata nel 1968 dal Conte Vincenzo Negri da Oleggio (1887-1976) all'Istituto Toniolo di Studi Superiori, ma venne affidata, e lo è tuttora, all'amministrazione della biblioteca centrale dell'Università. Dal marzo 1974 i volumi e l'arredamento appartenuti al Conte sono dunque ospitati nella sala monumentale che prese il nome del donatore, l'aula Negri da Oleggio. Poiché la collezione rispecchia gli interessi che il possessore nutriva nel campo della storia milanese, e comprende un buon numero di esemplari di pregio fra manoscritti e opere prodotte nei primi due secoli della stampa, con la sua acquisizione non solo si ampliava il fondo antico dell'Università, ma crescevano le possibi-



lità di accedere a fonti storiche in alcuni casi addirittura sconosciute, perciò di grande utilità per nuovi studi riguardanti la storia di Milano.

Il Fondo conta una trentina di manoscritti, tra i quali spicca la "matildina", un diploma originale datato 9 gennaio 1106 recante la sottoscrizione autografa di Matilde di Canossa; ad essi si devono aggiungere, restando agli esemplari più antichi, oltre duecento opere a stampa. Troviamo infatti un incunabolo del 1492 con la *Chronica Bossiana*, 53 cinquecentine, alcune delle quali piuttosto rare, e 161 opere del Seicento. Per ciò che riguarda invece i libri stampati nei tre secoli successivi, un rapido conteggio ha fornito un totale che si aggira intorno ai 7000 volumi.

La specificità impressa dal Conte alla sua collezione in ottant'anni di acquisti può, come si è detto, rivestire un'importanza notevole per tutti gli studiosi di storia milanese, e proprio per metterla a loro disposizione Vincenzo Negri la destinò all'Università Cattolica.

Tale proposito, e la volontà di realizzarlo mentre era ancora in vita, testimoniano la consapevolezza del Negri di aver arricchito i palchetti della propria biblioteca con opere di notevole valore, sia storico sia antiquario, ma sono pure indice del rapporto che univa il Conte ai suoi libri, "cari amici, compagni anche materialmente", nonché della lunga attività svolta in favore dell'Università. Il Conte Negri, infatti, fu spesso sostenitore delle iniziative di padre Gemelli, fin dal progetto di far nascere un ateneo cattolico a Milano in tempi piuttosto ostili e, come egli stesso li definì in occasione dell'inaugurazione dell'aula Negri da Oleggio, "avvelenati dal preconconcetto religioso".

Oltre alla profonda religiosità e ad un marcato affetto per il capoluogo lombardo (egli si definiva "un buon milanese autentico genuino" che ha "Milano sempre lì inchiodata nel cuore"), il terzo aspetto della personalità del Negri, fondamentale per comprendere quale importanza rivestisse ai suoi occhi la biblioteca, è la sua attività di studioso. I volumi che man mano acquistavano venivano da lui attentamente consultati tanto che dalla loro lettura nacquero alcuni lavori, fra i quali va citato almeno I Negri

da Oleggio, scritto dal Conte nel 1917. In tale pubblicazione appaiono chiari la sua padronanza della materia storica, la capacità di compiere ricerche d'archivio e l'esame attento delle fonti, nell'intento di ricostruire l'albero genealogico della famiglia e documentarne l'antica nobiltà.

\* tratto da *Il Fondo Negri da Oleggio della Biblioteca dell'Università Cattolica*, "Vita e Pensiero", gennaio 1994, pp. 68-72

#### BIBLIOTECA NEGRI DA OLEGGIO PER UNA PRIMA BIBLIOGRAFIA

Elenco delle tesi discusse  
in Università Cattolica.

Roberta Losi, *Contributo ad un catalogo dei manoscritti del Fondo Negri da Oleggio nell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, a.a. 1992/1993, 171 pp. (relatore: prof. Mirella Ferrari)

Simona Luparia, *Libri a stampa del XVII secolo nel Fondo Negri da Oleggio*, a.a. 1992/1993, 282 pp. (relatore: prof. Simona Gavinelli)

Federica Mingozi, *Catalogo dei libri a stampa del sec. XVIII nel Fondo Negri da Oleggio (Parte I)*, a.a. 1992/1993, 355 pp. (relatore: prof. Simona Gavinelli)

Maria Morabito, *Catalogo dei libri a stampa del XVIII secolo nel Fondo Negri da Oleggio (Parte II)*, a.a. 1993/1994, 221 pp. (relatore: prof. Simona Gavinelli)

Laura Rigaldo, *Il patrimonio terriero di Vitaliano Borromeo dal Libro Morello [manoscritto]*, a.a. 1993/1994, 245 pp. (relatore: prof. Mirella Ferrari)

Gisella Balzarotti, *Gridari nel Fondo Negri da Oleggio (1583-1656)*, a.a. 1993/1994, 268 pp. (relatore: prof. Simona Gavinelli)

Clemens Furloni, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del primo ventennio dell'Ottocento*, a.a. 1996/1997, 314 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Laura Ballestra, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del secondo ventennio dell'Ottocento (1821-1840)*, a.a. 1996/1997, 325 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Maria Cristina Fanelli, *Edizioni del secolo*

*XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del quinto decennio (1841-1850)*, a.a. 1996/1997, pag. varia (relatore: prof. Valentino Foffano)

Alessandra Rizzi, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del sesto decennio dell'Ottocento (1851-1860)*, a.a. 1997/1998, 267 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Ernestina Rossi, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del primo decennio post-unitario (1861-1870)*, a.a. 1998/1999, 335 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Laura Vecchio, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del secondo decennio post-unitario (1871-1880)*, a.a. 1998/1999, 306 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Daniela Mistrini, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio: la Collezione della Società tipografica dei classici italiani. Catalogo*, a.a. 1998/1999, 170 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Elvira Gianotti, *Edizioni del secolo XIX nella Biblioteca Negri da Oleggio. Catalogo delle pubblicazioni del terzo decennio post-unitario (1881-1890)*, a.a. 2001/2002, 273 pp. (relatore: prof. Valentino Foffano)

Elenco degli articoli  
sul Fondo Negri da Oleggio

Donati all'Università Cattolica settemila volumi, "Avvenire", 10 marzo 1974, p. 11.

Inaugurata all'Università Cattolica la Biblioteca Negri da Oleggio, "L'Osservatore Romano", 17 marzo 1974, p. 6.

V. Foffano, *La biblioteca Negri da Oleggio: una preziosa raccolta di storia lombarda*, "Aevum", 48 (1974), pp. 570-575.

V. Foffano, *Edizioni del secolo XV nella biblioteca dell'Università Cattolica di Milano. Catalogo*, "Aevum", 66 (1992), pp. 436 e 441-442.

S. Luparia, *Il Fondo Negri da Oleggio della Biblioteca dell'Università Cattolica*, "Vita e Pensiero", gennaio 1994, pp. 68-72.

*I fondi speciali delle biblioteche lombarde. I. Milano e provincia. Censimento descrittivo*, a cura dell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Milano, Editrice bibliografica, 1995, pp. 348-349.

